

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati
Lungolago, Riva Caccia 1
CH 6900 Lugano
www.collezioneolgiati.ch
info@collezioneolgiati.ch
T. +41 (0)91 921 4632
M. +41 (0)79 444 2111

A Collection in Progress Nature is what we see

29 marzo – 16 giugno 2019
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

Un progetto di Danna Olgiati e Diego Cassina

Per la stampa: possibilità di visitare l'allestimento venerdì 22 marzo, dalle ore 11:30 alle 14:00

Comunicato stampa

Lugano, marzo 2019

Dal 29 marzo al 16 giugno 2019 riapre a Lugano la Collezione Giancarlo e Danna Olgiati con un nuovo allestimento, che pone in evidenza una selezione di opere dedicate alla natura e alle sue molteplici manifestazioni nell'arte contemporanea. *Nature is what we see* presenta i lavori di oltre trenta artisti, pertinenti al mondo della natura, tra cui recenti acquisizioni e opere mai esposte prima.

Come ogni primavera, la Collezione Giancarlo e Danna Olgiati a Lugano viene riaperta al pubblico con un nuovo allestimento, che propone una selezione di opere di grandi maestri e giovani artisti affermati su scala internazionale, messi in dialogo tra di loro. *Nature is what we see* - titolo dell'allestimento di quest'anno, che rievoca un celebre verso della poetessa americana Emily Dickinson - presenta la natura in un'accezione vasta attraverso le opere di una trentina di artisti, fra cui recenti acquisizioni di rilievo di Harold Ancart, Tauba Auerbach, Vincenzo Agnetti, Nairy Baghramian, Roberto Cuoghi, Erico David, Michael Dean, Günther Förg, Pino Pascali, Alessandro Piangiamore, Markus Raetz, Ugo Rondinone, Remo Salvadori, Garth Weiser e Christopher Wool.

Ad aprire la sezione *Nature is what we see* è l'opera *Alfabeti* dell'italiano Remo Salvadori, che rappresenta una metamorfosi alchemica: i setti metalli - piombo, stagno, ferro, rame, mercurio, argento, oro - sono forgiati per cambiare la natura e il modo di manifestarsi. Segue uno straordinario lavoro di Harold Ancart, raffigurante un iceberg. L'artista belga - invitato recentemente al Centre Pompidou di Metz per realizzare una pittura monumentale *site specific* - ha iniziato a dipingere iceberg in risposta alle estreme condizioni climatiche invernali che hanno interessato New York, la città dove vive e lavora. Ancart ritrae altri soggetti naturali che invitano alla contemplazione, come orizzonti, nuvole, fiori o fiamme, rappresentati in mostra dall'opera *Untitled* (2018). Accanto ad Ancart sono esposti, tra gli altri, due dipinti geometrici, astratti e dai forti contrasti cromatici di Günther Förg, in cui l'artista ricomponde il motivo naturale tramite segni colorati; l'opera *Tusche*, una foresta in negativo dell'artista svizzero Ugo Rondinone, in dialogo con due sue sculture totemiche della serie *Mountains (Blue Yellow Red Mountain e Black White Green Mountain)* poste al centro della sala. L'artista elvetico, da sempre interessato all'interazione tra arte - uomo - natura, per la realizzazione di queste sculture prende spunto dalle guglie naturali comuni in alcune zone desertiche e dall'arte meditativa del bilanciamento delle pietre; mentre i colori fluorescenti derivano da una classificazione data dall'artista in rapporto ai luoghi da cui sono tratti i singoli elementi.

L'allestimento prosegue con due opere di artisti italiani, Roberto Cuoghi ed Enrico David, protagonisti, rispettivamente della scorsa (2017) e della prossima edizione (2019) del Padiglione Italia alla Biennale d'arte di Venezia. L'idea di metamorfosi e l'uso di tecniche e materiali non convenzionali, accomunano i loro singolari percorsi artistici. *SS (LXXXIXP)* di Cuoghi raffigura un

granchio in ceramica, eco dell'intervento *Putiferio* (2016), un'invasione di granchi che l'artista realizzò a Idra, facendo rivivere simbolicamente questa specie animale, scomparsa dall'isola greca molto tempo fa. David declina l'indagine naturale in senso materico, spaziando dalle grandi tele ricamate *The American Elle Earthworm* e *Untitled* alla scultura polimorfa *Untitled*.

Il lavoro dei due italiani viene accostato all'opera fragile e poetica dell'artista Nairy Baghramian. Di origine iraniana, Baghramian esplora la forma scultorea, utilizzando figure e motivi tratti da fonti molteplici, dal design alla fisiologia. Il suo lavoro *Eule (Owl)* è realizzato in resina epossidica e legno dipinto. Seguono alcuni rappresentanti dell'Arte Povera, che si distinguono per l'impiego di materiali "poveri" naturali, organici e industriali: legno, foglie, marmo, lastre di ferro, sacchi di juta, plastiche, scarti industriali... Giuseppe Penone, Jannis Kounellis, Gilberto Zorio e Pino Pascali. Quest'ultimo con la scultura *Baco da setola* completa il nucleo della raccolta dedicato a questo movimento. L'opera rientra nel ciclo che Pascali dedicò agli animali e alla natura: è una scultura realizzata con uno spazzolone in acrilico sostenuto da una struttura in ferro, che ha la forma di un grande bruco.

Insieme a questo corpo di lavori, nella grande sala sono esposti *Photo-graffia* di Vincenzo Agnetti, dove la carta fotografica è stata graffiata dall'artista con una punta metallica per tracciare sottili fili di memoria, nuvole di punti luminosi, fiori fragili o personaggi trasparenti e inafferrabili come fantasmi; l'opera *Ieri ikebana 070820162* di Alessandro Piangiamore, in cui fiori e foglie sembrano emergere dal cemento e *Maschera di terra* di Jean Dubuffet, per cui "tutto è paesaggio". L'opera riflette inoltre l'abbondanza da parte dell'artista dell'uso dei colori tradizionali per adottare la terra come medium per comporre i suoi lavori.

L'ultima sala ospita il trittico fotografico *Still Water* di Roni Horn e l'incisione *Wellen* di Markus Raetz, in cui l'acqua è assoluta protagonista. In *Still Water*, le immagini del fiume Tamigi sono accompagnate da alcuni testi posti in calce: storie, racconti e citazioni letterarie alternate a invenzioni dell'artista cercano di decifrare l'inafferrabile essenza dell'acqua. Versi e frasi, in questo caso di Emily Dickinson, tornano nel lavoro di Horn *When Dickinson Shut her eyes: No. 562 Conjecturing a Climate* e fungono da ispirazione per il titolo *Nature is what we see*, tratto da un'altra poesia della poetessa americana.

Elenco artisti

Vincenzo Agnetti*/ Harold Ancart/ Tauba Auerbach*/ Nairy Baghramian*/ Roberto Cuoghi*/ Enrico David*/ Michael Dean*/ Jean Dubuffet/ Günther Förg*/ Roni Horn/ Jannis Kounellis/ Leoncillo*/ Markus Lüpertz/ Mario Merz/ Pino Pascali*/ Giuseppe Penone/ Alessandro Piangiamore*/ Seth Price/ Markus Raetz*/ Ugo Rondinone*/ Sterling Ruby/ Remo Salvadori*/ Salvatore Scarpitta/ Garth Weiser*/ Christopher Wool*/

* Nuove acquisizioni

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

La Collezione Giancarlo e Danna Olgiati è parte del circuito museale del MASI Lugano, Museo d'arte della Svizzera italiana. La sua sede è adiacente al centro culturale LAC Lugano Arte e Cultura e ospita oltre 200 opere di grande rilievo artistico, di cui oltre 100 in mostra, che spaziano dagli anni Cinquanta del Novecento al presente. La collezione d'arte contemporanea Giancarlo e Danna Olgiati, concessa in usufrutto alla Città di Lugano nel 2012, viene proposta al pubblico in allestimenti sempre diversi unitamente a mostre temporanee dedicate all'approfondimento dell'opera di artisti inclusi nella raccolta.

Prossime esposizioni:

Marisa Merz

Dal 22.09.2019 al 12.01.2020

Informazioni

Sede:

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati
Lungolago Riva Caccia 1, 6900 Lugano
+41 (0)91 921 46 32 (ve – do, periodo d’apertura)
info@collezioneolgiati.ch
www.collezioneolgiati.ch | www.masilugano.ch

Orari:

Venerdì - domenica: 11:00 – 18:00

Ingresso gratuito

Mediazione culturale

+41 (0)58 866 42 30
lac.edu@lugano.ch

Contatti stampa

LAC Lugano Arte e Cultura
Ufficio comunicazione
+41 (0)58 866 42 14
lac.comunicazione@lugano.ch

Per l'Italia

ddl+ Battage
Alessandra de Antonellis
+39 339 3637388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 4452374
margherita.baleni@battage.net

Didascalie delle opere

01.
Harold Ancart
Untitled (Iceberg)
2018
Pastello ad olio e matita su tela
205,7 x 287 x 5,7 cm
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati



02.
Roberto Cuoghi
SS(LXXXXIXP)
2018
Ceramica con base di marmo
34 x 46 x 20,5 cm
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati



03.
Gunther Förg
Untitled
2007
Acrilico su tela
200 x 190 cm
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati



04.
Markus Raetz
Schleifenschleufe
1966 ed. 2013
Acrystal su legno
67 x 110 cm
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati



05.
Ugo Rondinone
Blue yellow red mountain
2017
Pietra dipinta e acciaio inossidabile con piedistallo
Scultura 144,8 x 61,6 x 31,8 cm
Piedistallo 42,2 x 41,1 x 41,1 cm
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati



06.
Ugo Rondinone
Black white green mountain
2018
Pietra dipinta e acciaio inossidabile con piedistallo
Scultura 141,6 x 36,2 x 39,4 cm
Piedistallo 53,3 x 33,3 x 33,3 cm
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

